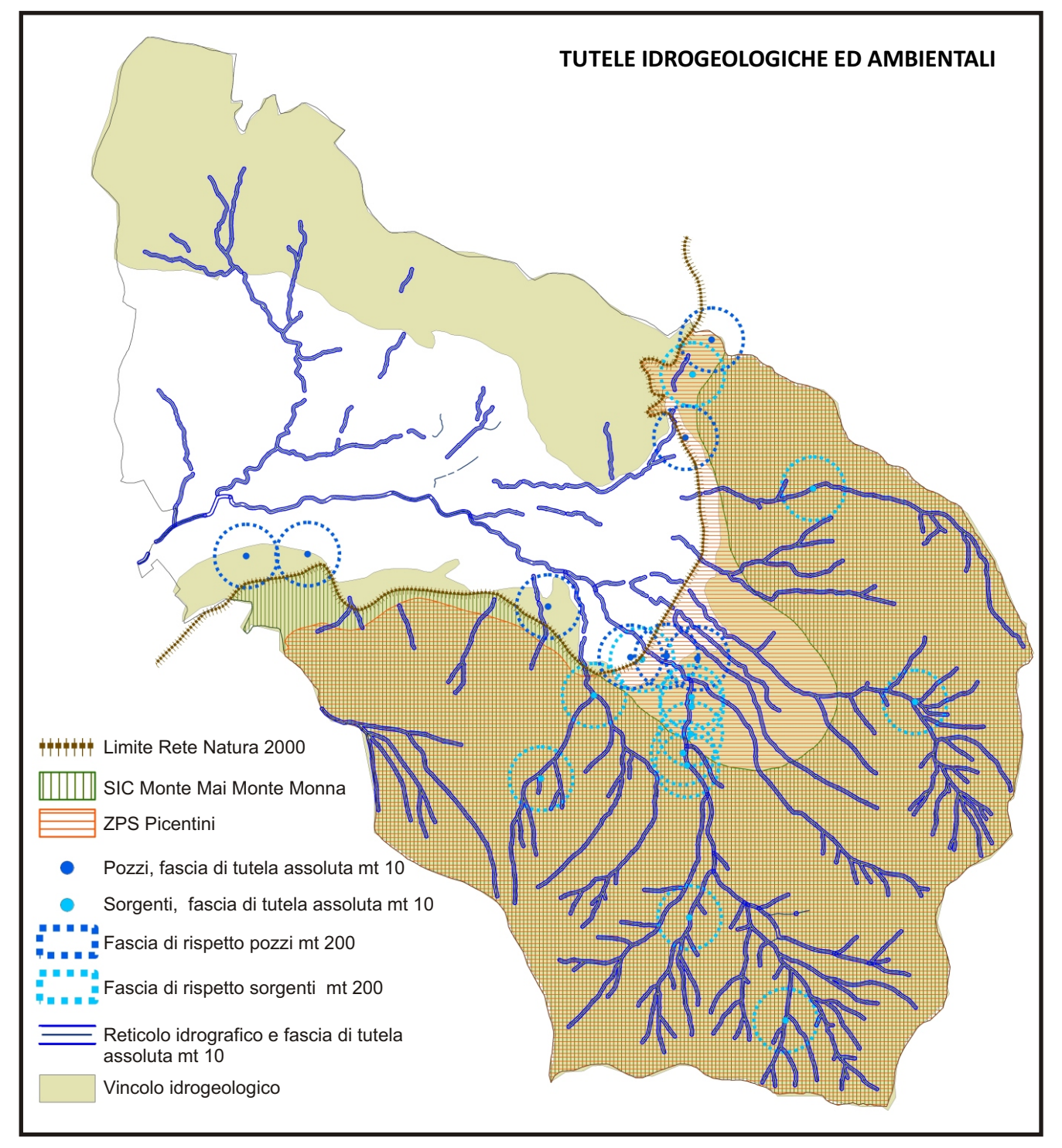
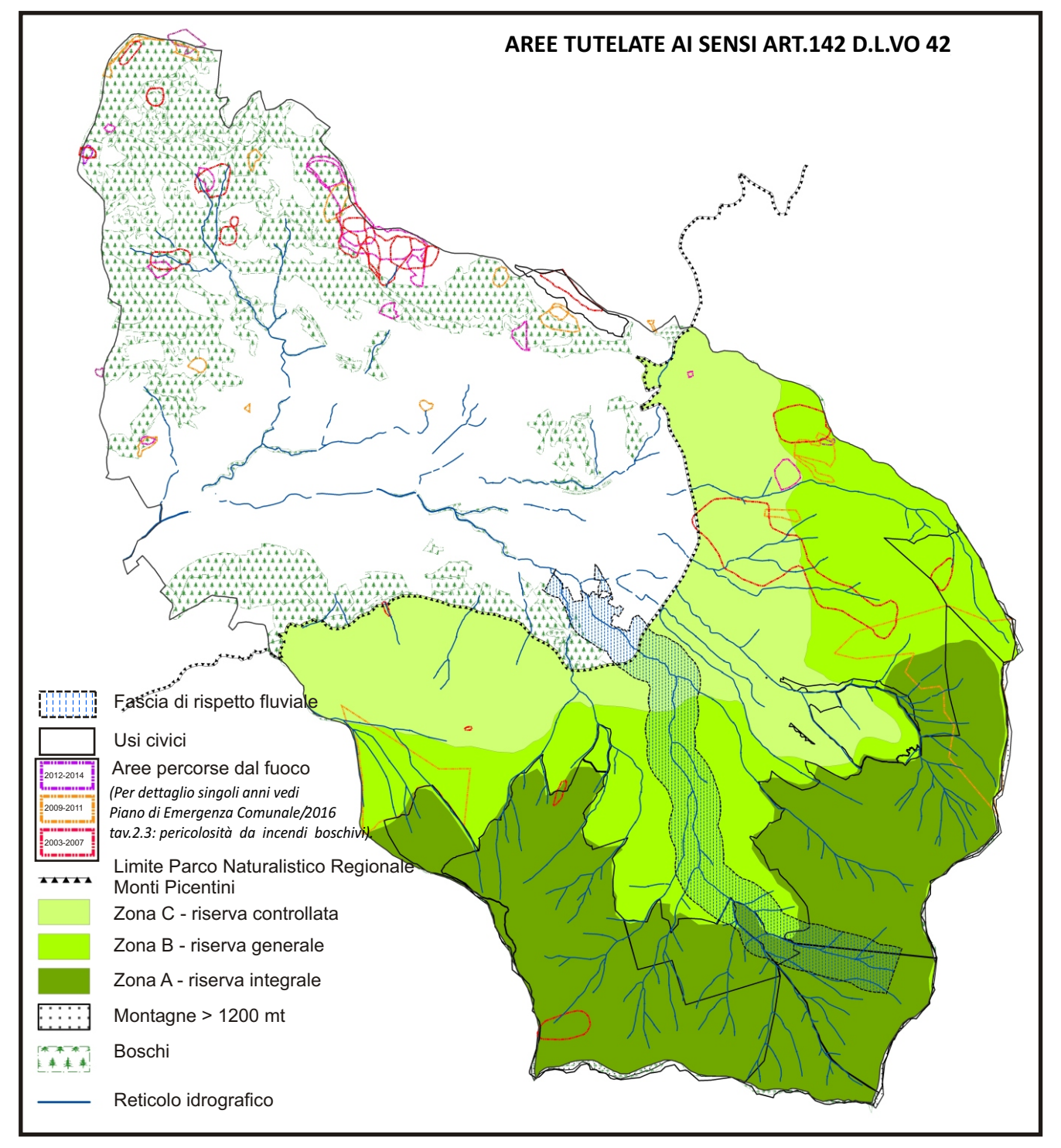
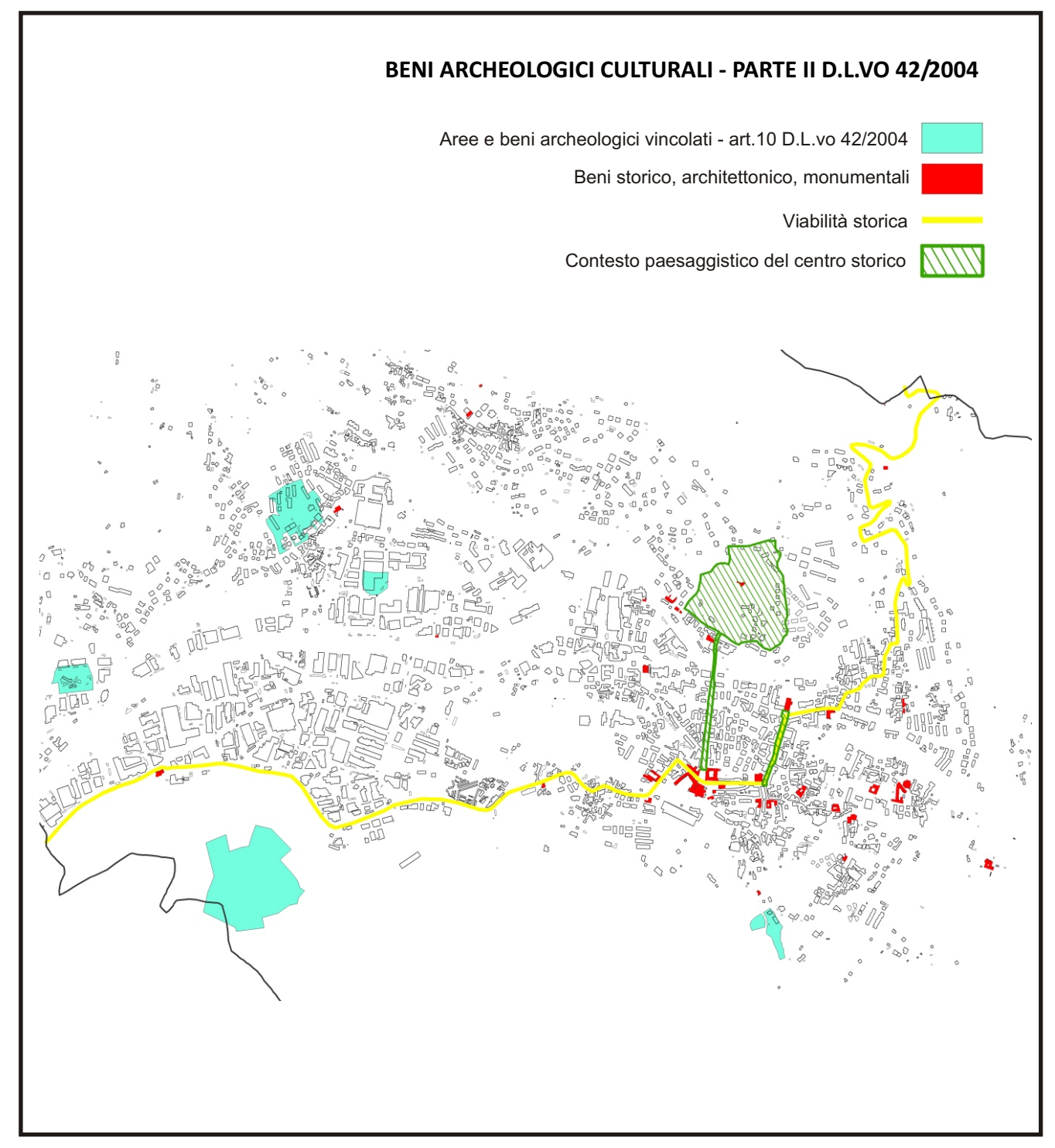
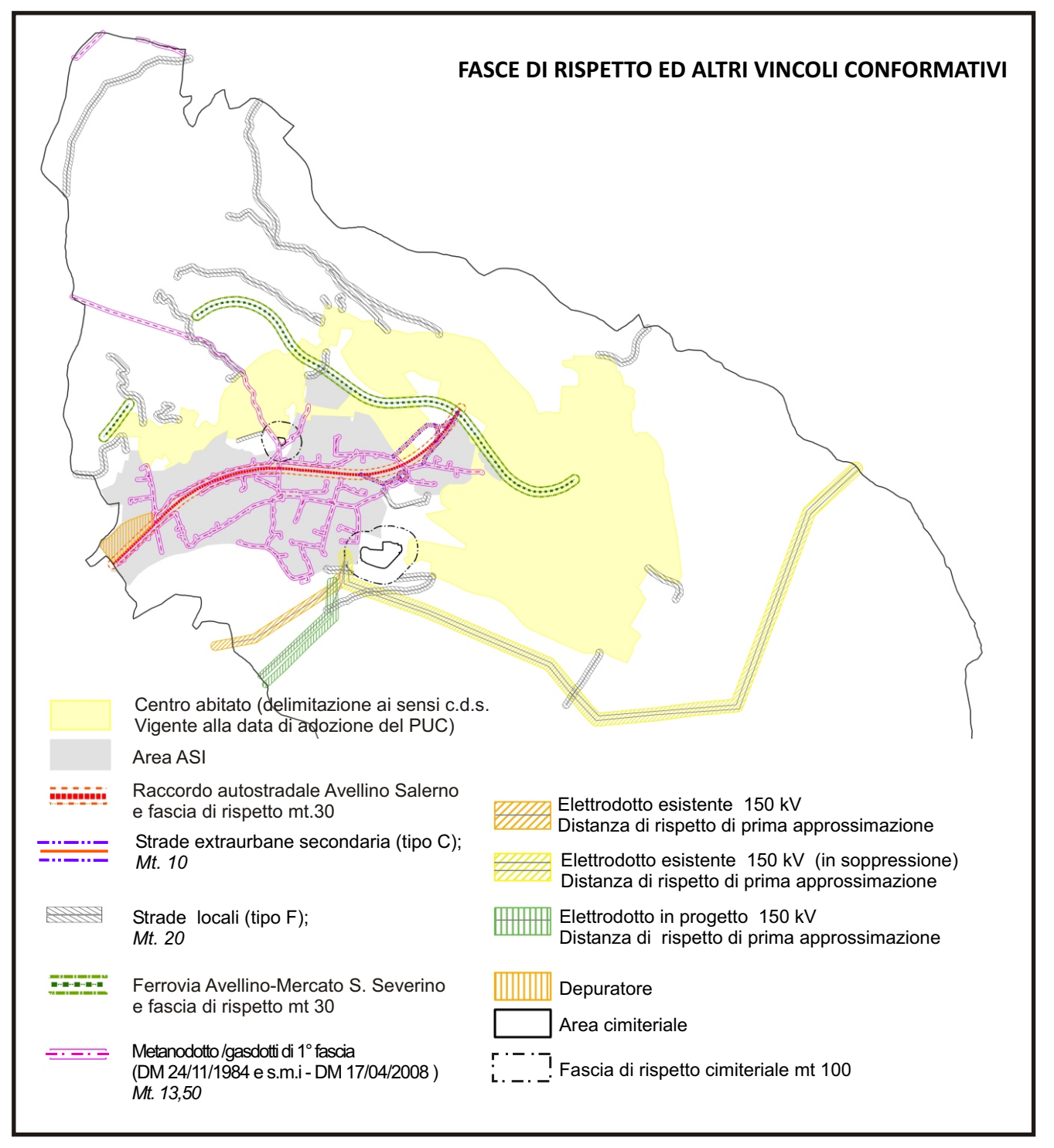
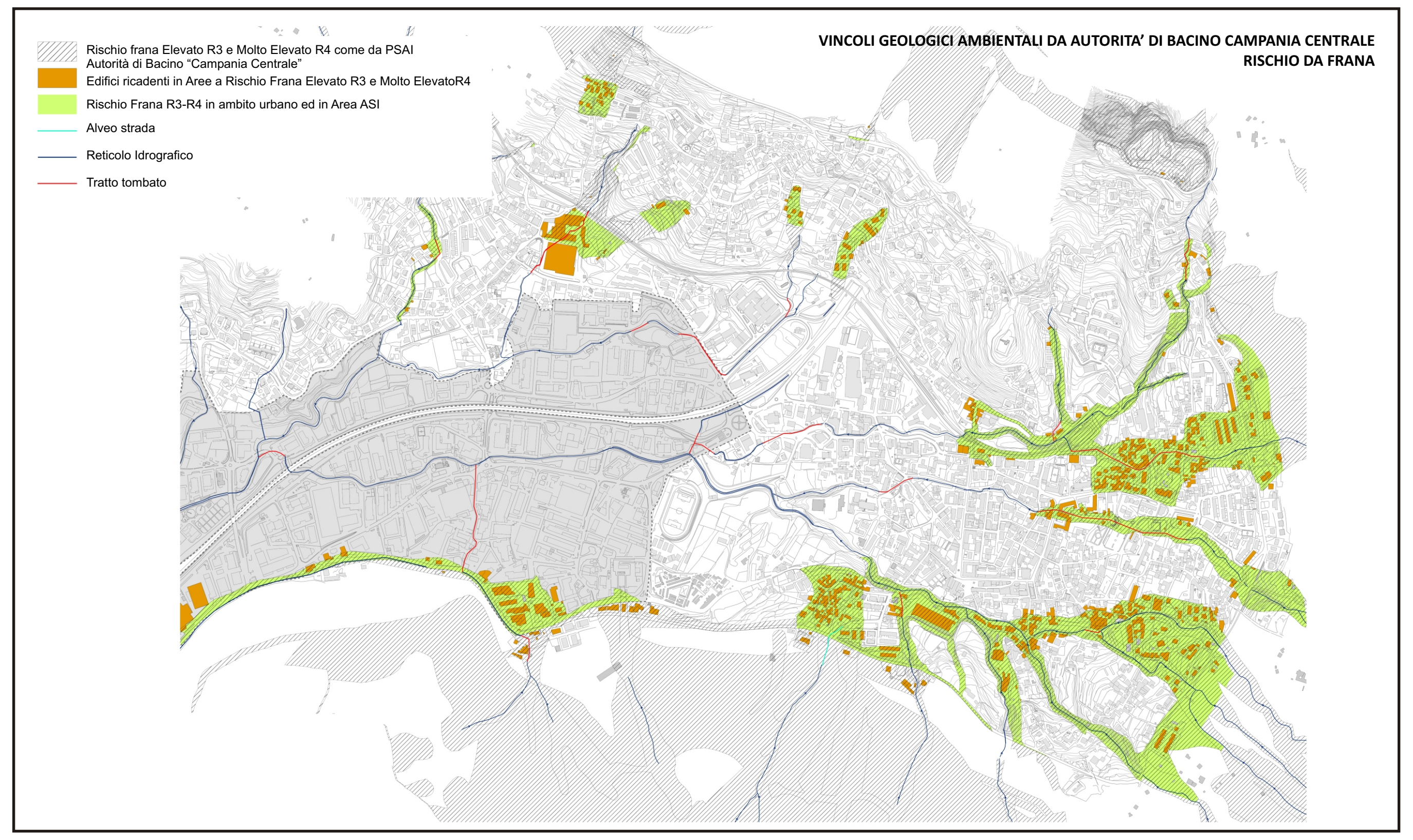
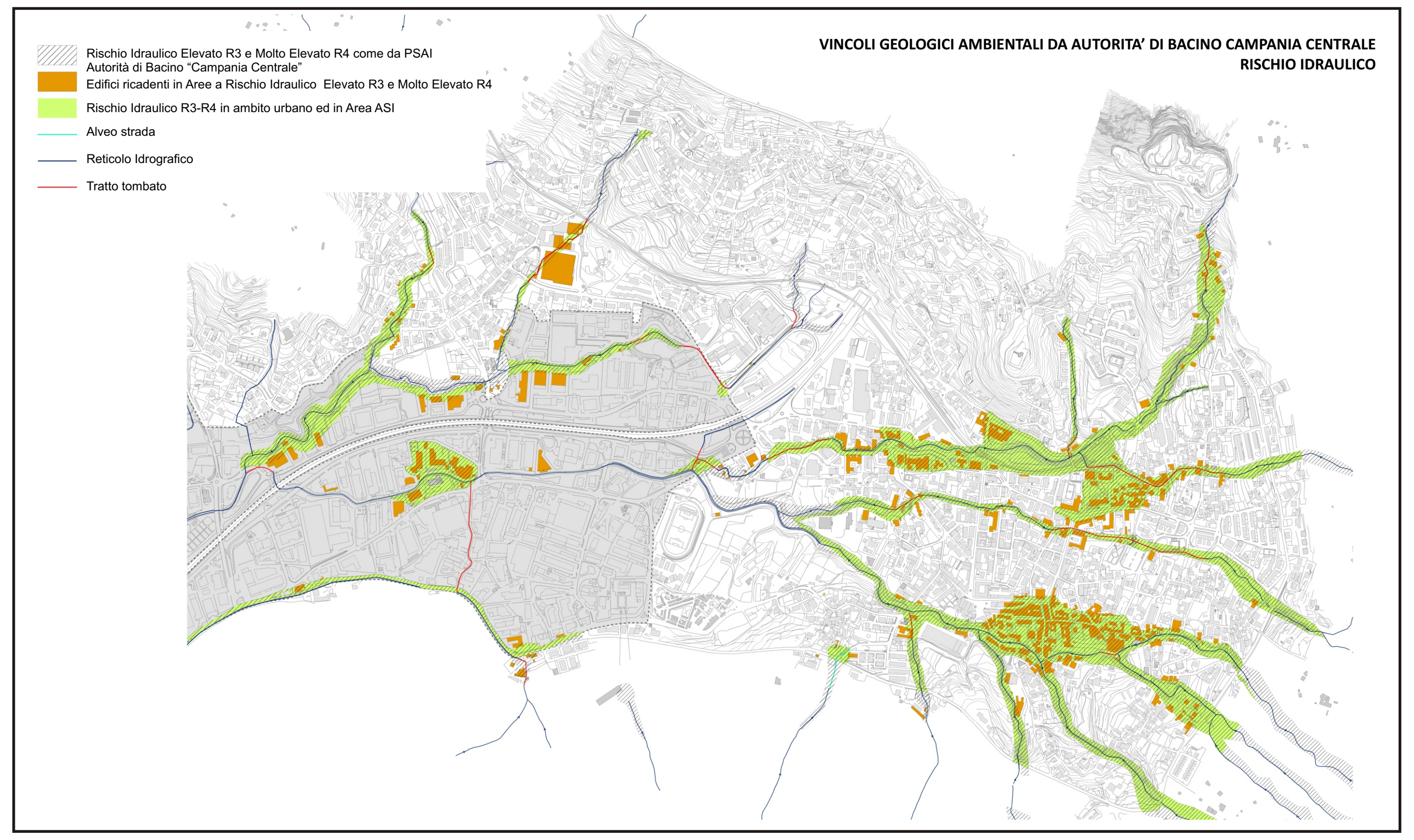

TUTELE IDROGEOLOGICHE ED AMBIENTALI
Limite Rete Natura 2000
SIC Monte Mai Monte Monna
ZPS Picentini
Pozzi, fascia di tutela assoluta mt 10
Sorgenti, fascia di tutela assoluta mt 10
Fascia di rispetto pozzi mt 200
Fascia di rispetto sorgenti mt 200
Reticolo idrografico e fascia di tutela assoluta mt 10
Vincolo idrogeologico


AREE TUTELATE AI SENSI ART.142 D.L.VO 42
Fascia di rispetto fluviale
Usi civici
Aree percorse dal fuoco
2012-2014
2009-2011
2003-2007
(Per dettaglio singoli anni vedi Piano di Emergenza Comunale/2016 tav.2.3: pericolosità da incendi boschivi)
Limite Parco Naturalistico Regionale Monti Picentini
Zona C - riserva controllata
Zona B - riserva generale
Zona A - riserva integrale
Montagne > 1200 mt
Boschi
Reticolo idrografico


BENI ARCHEOLOGICI CULTURALI - PARTE II D.L.VO 42/2004
Aree e beni archeologici vincolati - art.10 D.L.vo 42/2004
Beni storico, architettonico, monumentali
Viabilità storica
Contesto paesaggistico del centro storico


FASCE DI RISPETTO ED ALTRI VINCOLI CONFORMATIVI
Centro abitato (delimitazione ai sensi c.d.s. Vigente alla data di adozione del PUC)
Area ASI
Raccordo autostradale Avellino Salerno e fascia di rispetto mt.30
Strade extraurbane secondaria (tipo C); Mt. 10
Strade locali (tipo F); Mt. 20
Ferrovia Avellino-Mercato S. Severino e fascia di rispetto mt 30
Metanodotto /gasdotti di 1° fascia (DM 24/11/1984 e s.m.i - DM 17/04/2008) Mt. 13,50
Elettrodotto esistente 150 kV Distanza di rispetto di prima approssimazione
Elettrodotto esistente 150 kV (in soppressione) Distanza di rispetto di prima approssimazione
Elettrodotto in progetto 150 kV Distanza di rispetto di prima approssimazione
Depuratore
Area cimiteriale
Fascia di rispetto cimiteriale mt 100


VINCOLI GEOLOGICI AMBIENTALI DA AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
RISCHIO DA FRANA
Rischio frana Elevato R3 e Molto Elevato R4 come da PSAI Autorità di Bacino "Campania Centrale"
Edifici ricadenti in Aree a Rischio Frana Elevato R3 e Molto ElevatoR4
Rischio Frana R3-R4 in ambito urbano ed in Area ASI
Alveo strada
Reticolo Idrografico
Tratto tombato


VINCOLI GEOLOGICI AMBIENTALI DA AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE
RISCHIO IDRAULICO
Rischio Idraulico Elevato R3 e Molto Elevato R4 come da PSAI Autorità di Bacino "Campania Centrale"
Edifici ricadenti in Aree a Rischio Idraulico Elevato R3 e Molto Elevato R4
Rischio Idraulico R3-R4 in ambito urbano ed in Area ASI
Alveo strada
Reticolo Idrografico
Tratto tombato

VINCOLI RICOGNITIVI

VINCOLI A TUTELA DEI BENI CULTURALI, AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

(Aree tutelate ai sensi art. 142 del DECRETO LEGISLATIVO 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui all'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.)

Fascia di rispetto fluviale (art.142 c.1 let.c D.LVO 42/2004) ***mt.150***
*"i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto **11 dicembre 1933, n. 1775**, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di **150 metri** ciascuna"*

Con esclusione delle fasce rientranti in zone A e B perimetrate nel Programma di fabbricazione Del. C.C. 209/22.4.1975 vigente alla data del 6.9.85 e degli ambiti ricadenti nel Piano pluriennale di attuazione e strumenti ad esso equiparati come il P.R.T. Zona ASI alla data del 06/09/1985 *(applicazione ex Legge Galasso)* (art. 142 c.2 D.LVO 42/2004).

Montagne (art.142 c.1 let.d D.LVO 42/2004) ***quota sup. 1200 mt s.l.m***
*"**le montagne per la parte eccedente** 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e **1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica** e per le isole"*

Boschi (art.142 c.1 let.g D.LVO 42/2004) ***ai sensi D.Lvo 227/2001 art.2 e L.R.11/1996 e s.m.i.***
(fonte : Carta dell'uso agricolo e forestale dott. Agr. Mario Spagnuolo 2011, ed aggiornata in via speditiva per le aree Successivamente edificate come da cartografia di base del PUC

Aree percorso dal fuoco (art.142 c.1 let.g D.LVO 42/2004) ***ai sensi art.10 L.353/2000 (vincolo di destinazione d'uso boschivo quindicennale rispetto alla data dell'incendio -- inedificabilità decennale)***
*"**i territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco**, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, **come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227"***
(fonte: Elenchi particelle percorse dal fuoco UTC Solofra; per dettaglio singoli anni vedi Piano di Emergenza Comunale/2016 tav.2.3: pericolosità da incendi boschivi).

Usi civici (art.142 c.1 let.h D.LVO 42/2004) ***L.1766/1927 e RD 332/1928***
*"le aree assegnate alle universita' agrarie e **le zone gravate da usi civici** (fonte : Elaborato QC01C PTCP AVELLINO)"*
Decreto Commissariale o Ministeriale del 16/12/1938
Riferimenti catastali: Fg. 4 p. 56; Fg. 14 p. 5; Fg. 15 p.lle 45p 46p- 69p 71p- 72; Fg. 16 p.lle 13 15- 17 18 19 20 4/a; Fg. 17 p.lle 2 3- 4 -5 6 -7

Parco naturalistico regionale (art.142 c.1 let.f D.LVO 42/2004)
Monti-Picentini L.R.33/1993 L.R. 15/2002 art. 50 DGRC 1539/2003

Zona C Area di riserva controllata
(art. 3.3.0 All. 5 B DGRC 1539/2003 Burc N.s. 27.5.2004)

Zona B Area di riserva generale
(art. 3.2.0 All. 5 B DGRC 1539/2003 Burc N.s. 27.5.2004)

Zona A Area di riserva integrale
(art. 3.1.0 All. 5 B DGRC 1539/2003 Burc N.s. 27.5.2004)

VINCOLI DI TUTELA E CONSERVAZIONE ARCHITETTONICA ED ARCHEOLOGICA

(BENI CULTURALI IMMOBILI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DAL D.Lgs. 42/2004 - Parte Seconda)

Beni storici-architettonici-monumentali (catalogati ai sensi art. 4 L.R.26/2002)

In tali beni immobili sono ricompresi anche :
Beni architettonici vincolati ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e sm.i. (ex art. 1 e 3 L.1089/1939) *ed in particolare:*
- *BA1 Palazzo Zurlo (Catasto fg. 9 p.326 decreto di vincolo 30.11.1985)*
- *BA2 Casa Papa (Catasto fg. 10 p.212-213 decreto di vincolo 28.5.1984)*
- *BA3 Palazzo Murena Giliberti-Garzilli con annesso giardino e dipendenze (Catasto fg. 10 p.359-360-361-469 decreto di vincolo 11.6.1980)*
- *BA4 Palazzo Ducale Orsini con Giardino Annesso (Cat fg. 9 p.282 decreto di vincolo 08.1.1953)*
- *BA5 Collegiata di San Michele (Decreto di vincolo n. 1888/2013)*

Aree e Beni archeologici vincolati (ai sensi dell'art 10 del D.Lgs 42/2004 e sm.i.)
- **AR 7 V** Sferracavallo *rinvenimento sporadico età romana (fg. 1 p.lle 62,76 - D.M.05/10/1998)*
- **AR 9 V** Melito,Iangano *insediamento III I sec. A.c. età romana (fg. 2 p.lle 56 - D.M. 26/02/1994)*
- **AR 10 V** Carpisani *insediamento I-III sec. d.c. Età romana (fg. 1 p.lle 379,380,103,378 - D.M.29/05/1989)*
- **AR 12 V** Tofola *insediamento I sec. A.c.-V sec. d.c. età romana (fg. 4 p.lle 132,11,23,22,108,116,105,151 - D.M.10/07/1980)*
- **AR 19 V** Chiancarola *insediamento XIII XIV sec. d.c. età medievale (fg. 7 p.lle 15,16,20,46,45,44)*

Note
1 - Le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art.142 c.1 let.i D.Leg.vo 42/2004 sono riportate in via preliminare sulla tavola QC7-7.1 e devono essere oggetto di approfondimento da parte della competente Soprintendenza Beni Archeologici in sede di conferenza dei servizi e/o rilascio parere sul PUC adottato. In tale occasione la suddetta Soprintendenza potrà confermare o meno i beni archeologici vincolati ai sensi dell'art.10 qui cartografati.
2 - Tra i beni immobili sottoposti alle disposizioni di tutela dal D. Lgs.vo 42/2004 parte II rientrano anche i beni vincolati opelegis ai sensi dell'art. 10 in quanto realizzati da più di settanta anni. Tra questi anche manufatti che non si configurano necessariamente come edifici ma che rappresentano beni di valore storico culturale. Si rimanda alle tavole QC7-7.1; QC2-2.3 e QC2-2.4 per un complessivo quadro di riferimento per l'individuazione dei beni immobili e delle aree di valore storico architettonico testimoniale compresi i centri storici, il contesto paesaggistico di pertinenza del centro storico e la viabilità storica come individuati nel P.T.C.P. Avellino 2014
3 - I vincoli archeologici cartografati sono fatti salvi in conseguenza di una verifica puntuale di eventuali decreti di svincolo rilasciati o che potranno essere emessi.

RETE NATURA 2000

Zone di Protezione Speciale per gli Uccelli (Z.p.s.)
(ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli")
(***DM 17 ottobre 2007 / DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014) - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare)*** **It804021 Picentini**

Siti di Protezione Ambientale (S.I.C.)
(ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat")
(***Decreto ministeriale 25.03.2005 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (****G.U. 8 luglio 2005, n. 157) - Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria per la Regione biogeografica mediterranea)*
It8050027 Monte Mai e Monte Monna

AMBITI PAESAGGISTICI RILEVANTI da PIANI TERRITORIALI SOVRAORDINATI

ECOSISTEMI ED ELEMENTI DI INTERESSE ECOLOGICO E FAUNISTICO

AMBIENTI SEMINATURALI DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO
Macchia mediterranea, macchia ripariale, pascoli.

BOSCHIVO E FORESTALE DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO
Castagneti da frutto, cedui di Castagno, cedui di Cerro, cedui di Quercia, Cedui misti con prevalenza di Quercia e Cerro, cedui misti con Castagno, Cerro, Quercia e Olmo

AGRICOLO DI PREGIO
Vigneti, oliveti, noccioleti.

Fonte: Carta dell'uso agricolo e forestale Dott. Agron. Mario Spagnuolo - 2011, ed aggiornata in via speditiva per le aree successivamente edificate come da cartografia di base del P.U.C.

Nota**: **per gli elementi lineari di interesse ecologico: fascia di tutela paesaggistica corsi d'acqua** (All. B Linee Guida per il paesaggio P.T.R. Campania 2008 .>> Rif. Operativo : Obiettivi di qualità paesistica individuati in PTCP Av 2014 , elaborato P.10 Schede delle unità di paesaggio) 1 km.* ***Vedi tavola QC 7.7.2

TUTELE IDROGEOLOGICHE

Vincolo idrogeologico *(Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267)*

VINCOLI GEOLOGICI AMBIENTALI

R3
R4
Aree a rischio idraulico Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)
(Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed errata corrige del 22/04/2015)

R3
R4
Aree a rischio frane Molto elevato (R4) ed Elevato(R3)
(Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale)

Aree a pericolosità Molto elevata (P4) ed Elevata(P3) da frane
(Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale)

Aree a pericolosità Molto elevata (P4) ed Elevata(P3) idraulica
(Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 23.02.2015 (BURC 20/2015) Adozione del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale ed errata corrige del 22/04/2015)

Nota: gli ambiti a rischio/pericolosità medio/a - moderato idraulico e quelli da frana sono riportati nelle tavole da QC3-3.3 a QC 3-3.6

AREE DI INTERESSE P.R.A.E.

(Piano Regionale Attività estrattive, Ord. C.a.A. n. 11 del 07/06/2006 B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006)

Cava

Nota: le ulteriori aree di Interesse normate dal PRAE sono riportate nella tavola QC7-7.3

VINCOLI CONFORMATIVI E SERVITU'

FASCE FLUVIALI

Reticolo idrografico torrenti, canali, scolatoi, valloni - (Regio Decreto n.523/ 1904 art. 96 ; D.L.vo 152/2006 art. 115 c.1 ; L.R. 14/1982 All. Tit. II p.1.7 ; art. 26 N.d.A. PSAI 2014 ; art. 33 c.7 N.d.A. PSAI 2011) divieto di inedificabilità, scavi e modificazione del suolo entro il limite di mt. 10 per lato, misurati dal piede esterno dell'argine o -in assenza di questo- dal bordo esterno del letto del corso d'acqua

AMBITI DI RISPETTO AREE PER PRESE IDROPOTABILI

Fascia di rispetto Pozzi
(art. 94 D.Lgs. 152/2006) ***200 mt.***

Fascia di rispetto Sorgenti
(art. 94 D.Lgs. 152/2006) ***200 mt.***

● **Pozzi - fascia di tutela assoluta**
(art. 94 D.Lgs. 152/2006) ***10 mt.***

● **Sorgenti - fascia di rispetto assoluta**
(art. 94 D.Lgs. 152/2006) ***10 mt.***

PREVENZIONE IGIENICO-SANITARIA

Fascia di rispetto igienico sanitaria (L.166/2002 e R.D. 1256/1934) ***mt. 200***

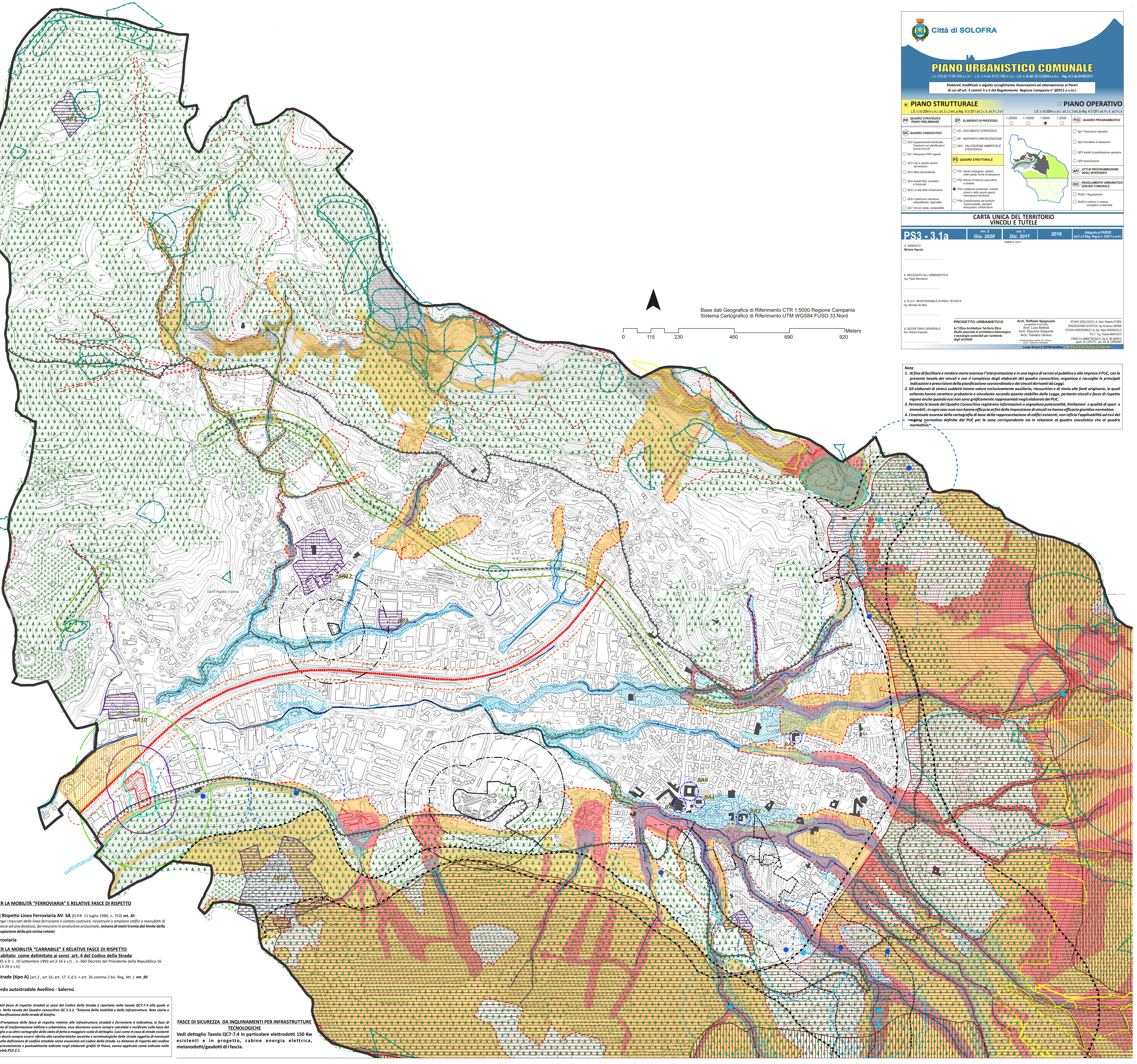
Area di rispetto cimiteriale (L.R. 14/1982 All. Tit. II p.1.7) ***mt. 100***

Area cimiteriale (esistente ed in ampliamento)

Depuratori (all. 4 punto 1.2 della delibera del "comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04/02/77)
(Per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto. La larghezza della fascia è stabilita dall'autorità competente in sede di definizione degli strumenti urbanistici e/o in sede di rilascio della licenza di costruzione. In ogni caso tale larghezza non potrà essere inferiore ai 100 metri. Per gli impianti di depurazione esistenti, per i quali la larghezza minima suddetta non possa essere rispettata, devono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti in spazi chiusi.)

RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI - AREA DI DANNO

Area stabilimento CHIME spa
- ***Soglia I - elevata letalità***
- ***Soglia II - lesioni irreversibili***
- ***Soglia III - lesioni reversibili***


Sant'Agata Irpina
Solofra
AR7
AR9
AR10
AR12
AR19
BA1
BA2
BA3
BA4
BA5

Base dati Geografica di Riferimento CTR 1:5000 Regione Campania
Sistema Cartografico di Riferimento UTM WGS84 FUSO 33 Nord

0 115 230 460 690 920 Meters

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ "FERROVIARIA" E RELATIVE FASCE DI RISPETTO

Fascia di Rispetto Linea Ferroviaria AV- SA (D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753) ***mt. 30***
*(Art. 49 Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, **minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia**)*

Linea ferroviaria

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ "CARRABILE" E RELATIVE FASCE DI RISPETTO al di fuori del centro abitato come delimitato ai sensi art. 4 del Codice della Strada

(D. L. 30 aprile 1992, n. 285 e D. L. 10 settembre 1993 art.li 16 e s.ti , n. 360 Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 art.li 26 e s.ti)

Autostrade (tipo A) (art.2 , art 16, art. 17 C.d.S. + art. 26 comma 2 bis Reg. Att.) ***mt. 30***

Raccordo autostradale Avellino - Salerno

Nota
L'ulteriore individuazione dell fasce di rispetto stradali ai sensi del Codice della Strada è riportata nella tavola QC7-7.4 alla quale si rimanda per ogni dettaglio. Nella tavola del Quadro conoscitivo QC 5 5.2. "Sistema della mobilità e delle infrastrutture. Rete viaria e ferroviaria." è riportata la classificazione delle strade di Solofra.

L'individuazione grafica dell'ampiezza delle fasce di rispetto relative alle infrastrutture stradali e ferroviarie è indicativa; in fase di progettazione dell'intervento di trasformazione edilizia o urbanistica, esse dovranno essere sempre calcolate e verificate sulla base del rilievo topografico di dettaglio o su altre cartografie dello stato di fatto a maggiore scala di dettaglio. Così come in caso di strade esistenti la relativa fascia di rispetto dovrà sempre essere riferita alle caratteristiche tecniche e terminologiche delle strade oggetto di eventuali interventi ed in particolare alla definizione di confine stradale come enunciato nel codice della strada. Le distanze di rispetto dal confine stradale, anche se non esaurientemente e puntualmente indicate negli elaborati grafici di Piano, vanno applicate come indicato nelle tabelle di cui all'art. 58 dell'elab.PS2-2.1.

FASCE DI SICUREZZA DA INQUINAMENTI PER INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Vedi dettaglio Tavola QC7-7.4 in particolare elettrodotti 150 Kw esistenti e in progetto, cabine energia elettrica, metanodotti/gasdotti di I fascia.

Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e s.m.i. **L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011**

Elaborati modificati a seguito accoglimento Osservazioni ed ottemperanza ai Pareri di cui all'art. 3 commi 3 e 5 del Regolamento Regione Campania n° 5/2011 e s.m.i.

☒ **PIANO STRUTTURALE**
L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

☐ **PIANO OPERATIVO**
L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

(PP) QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE	(EP) ELABORATI DI PROCESSO	○ 1:25000 ○ 1:10000 ● 1:5000 ○ 1:2000	(POC) QUADRO PROGRAMMATICO
(QC) QUADRO CONOSCITIVO	○ DS - DOCUMENTO STRATEGICO ○ RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE ○ VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA		○ Qp1 Prescrizioni operative ○ Qp2 Normativa di attuazione ○ QP3 Ambiti di pianificazione operativa ○ QP4 Azzonamento
○ QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovracomunali ○ QC1 Attuazione PRG vigente ○ QC2 Uso e assetto storico del territorio ○ QC3 Stato dell'ambiente ○ QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali ○ QC5 La rete delle infrastrutture ○ QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato ○ QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità	(PS) QUADRO STRUTTURALE ○ PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione ○ PS2 Norme di indirizzo prescrittive e direttive ● PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali ○ PS4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture		(API) ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI (RUEC) REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE ○ RUEC1 Regolamento ○ RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale

CARTA UNICA DEL TERRITORIO
VINCOLI E TUTELE

PS3 - 3.1a	rev. 2 Giu. 2020	rev. 1 Dic. 2017	2016	Adeguato ai PARERI art.3 c.5 Reg. Reg.le n. 5/2011 e s.m.i.

TIMBRI E VISTI

IL SINDACO
Michele Vignola

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Ing. Paolo Normanno

IL R.U.P. RESPONSABILE III AREA TECNICA
Ing. Michele De Maio

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO
Ar.T.Etica Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo
(progettista incaricato)
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Giaquinto
Arch. Flaviano Oliviero
Collaboratore studio Ar.T.Etica:
Arch. Caterina Avitabile

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMICO: dr. Agr. Mario SPAGNUOLO
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI
PIANO ILLUMINOTECNICO: ing. A. DE MARCO
geom. M. CAPUTO, per. Ind. M. CIPRIANO

Largo Scoca 2, 83100 Avellino. **Ar.T.Etica architetti associati**

Nota
1. ***Al fine di facilitare e rendere meno onerosa l'interpretazione e in una logica di servizi al pubblico e alle imprese il PUC, con la presente tavola dei vincoli e con il complesso degli elaborati del quadro conoscitivo, organizza e raccoglie le principali indicazioni e prescrizioni della pianificazione sovraordinata e dei vincoli derivanti da Leggi.***
2. ***Gli elaborati di sintesi suddetti hanno valore esclusivamente ausiliario, riassuntivo e di rinvio alle fonti originarie, le quali soltanto hanno carattere probatorio e vincolante secondo quanto stabilito dalla Legge, pertanto vincoli e fasce di rispetto vigono anche quando essi non sono graficamente rappresentati negli elaborati del PUC.***
3. ***Pertanto le tavole del Quadro Conoscitivo registrano informazioni o segnalano potenzialità, limitazioni e qualità di spazi o immobili ; in ogni caso esse non hanno efficacia ai fini della imposizione di vincoli ne hanno efficacia giuridico normativa.***
4. ***L'eventuale assenza della cartografia di base della rappresentazione di edifici esistenti, non inficia l'applicabilità ad essi del regime normativo definito dal PUC per la zona corrispondente sia in relazione al quadro vincolistico che al quadro normativo.***